



SAPERI PLURALI, UNICITÀ DI UN PERCORSO:

IL CENTRO EDUCATIVO INTEGRATO ZEROSEI "IL TRIFOGLIO"

a cura di

Maria Rina Giorgi

Direzione Istruzione - Responsabile Coordinamento Pedagogico Scuola dell'Infanzia

OPPORTUNITÀ

La parola "opportunità" sotto il profilo semantico, apre ad un orizzonte certo non nuovo (la continuità educativa è nella pedagogia, affermata e scientificamente "certificata", e le norme via via promulgate ne favoriscono l'applicazione) ma che induce ad andare oltre, ad alzare lo sguardo verso quell'aspetto che è relativo alla fluidità, alla creatività, alla riflessività, all'intenzionalità dell'azione educativa co-costruita

PLURALITÀ, UNICITÀ



Concetti non discordanti, ma che
si rafforzano reciprocamente,
nel farsi dell'esperienza educativa

IL CURRICOLO ZEROSEI

Relazione immediata tra progettazione e operatività



...ma, anche, relazione continuamente mediata attraverso
l'osservazione, la verifica, la riprogettazione

IL CURRICOLO ZEROSEI



Il curricolo, come situazione permanente - ma dinamica! - di apprendimento, che tiene conto di una visione olistica del bambino e della bambina, relazione continuamente mediata attraverso l'osservazione, la verifica, la riprogettazione, inserita nel circolo virtuoso della capacità interpretativa, da parte delle figure educative, dell'esperienza dei bambini e delle bambine, implica dunque un contatto inesauribile e attento con il mondo di ciascun/a bambino/a

IL CURRICOLO



Il curricolo - seguendo la traccia dei saperi plurimi - si definisce nella capacità di assumersi responsabilità guardando a tutte le specificità, andando alla ricerca dei saperi e delle curiosità dei bambini e delle bambine, ma anche di ciascun/a adulto/a che lavora con loro: saperi plurimi in un contesto organizzato, che danno vita ad un'azione educativa reciprocamente e positivamente contaminante e prolifica di apprendimenti, e che diventa occasione di enorme ricchezza formativa, coniugandosi allo sviluppo e all'implementazione di abilità sociali



apprendimenti fluidi e in divenire

Gli apprendimenti sono un processo attivo che comporta un'estensione della mente e un'assimilazione organica che viene da dentro e consiste, appunto, in un processo di continua costruzione e ricostruzione in cui sono coinvolte anche le figure adulte

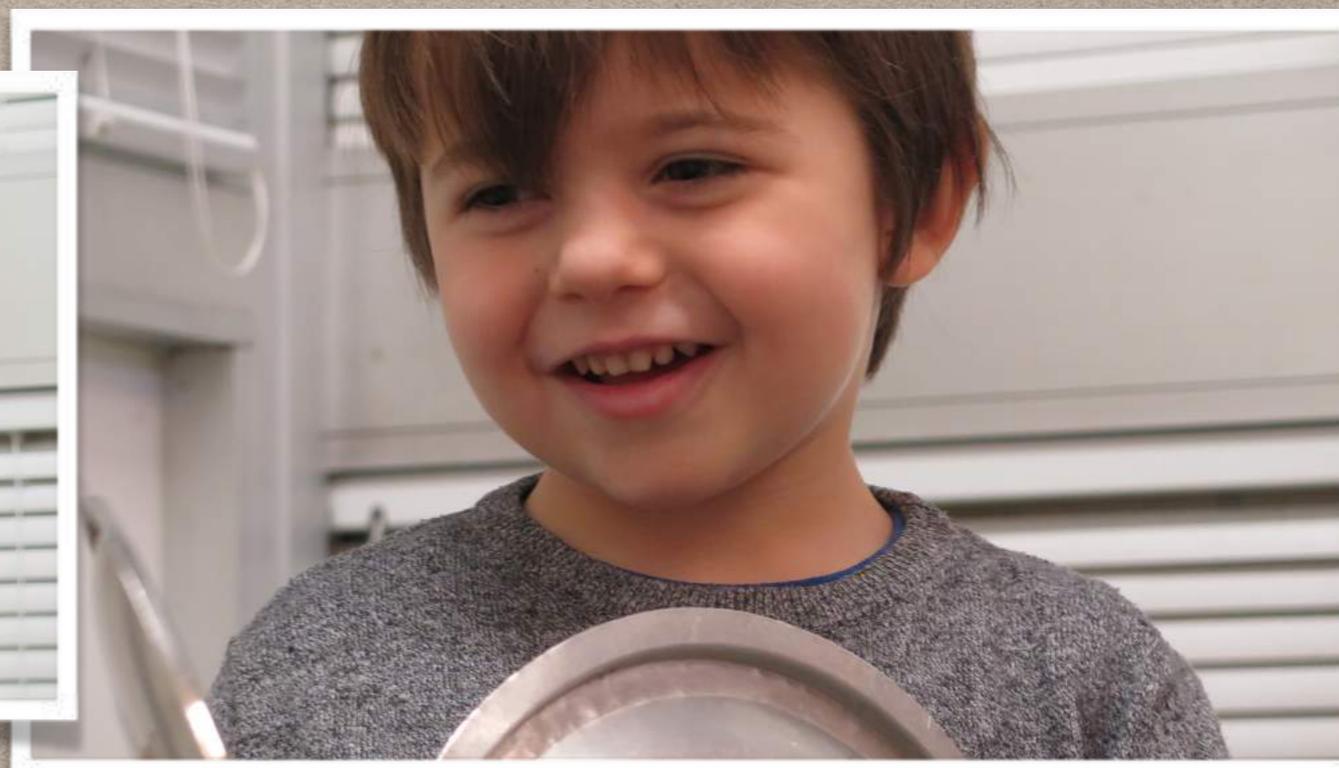
**SALTO
CULTURALE-
LINGUISTICO
DA SCUOLA
MATERNA
A SCUOLA
DELL'INFANZIA**

Centralità del bambino
e della bambina





Singularità e complessità di ogni persona



"...il compito della scuola è di identificare i processi da promuovere, sostenere e rafforzare per consentire ad ogni bambino di realizzarsi al massimo grado possibile", perciò si parla di "riconoscimento delle difficoltà, delle esigenze emotive e delle richieste affettive di ciascuno" si richiama alla "consapevolezza che il modo in cui ogni bambino percepisce se stesso nella sua situazione sociale e educativa, costituisce una condizione essenziale per la sua ulteriore crescita personale".

L'art. 4 sancisce la continuità educativa

D.M. del 3 giugno 1991

"Orientamenti dell'attività educativa per la Scuola Materna statale"

Le Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione 2012, affinano i concetti espressi nel decreto del '91 e nelle Indicazioni del 2007, ponendo al centro la persona: "al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei". Si sottolinea inoltre che "la definizione e la realizzazione delle strategie educative devono sempre tenere conto della singolarità e complessità di ogni persona, della sua articolata identità, delle sue aspirazioni, capacità e fragilità, nelle varie fasi di sviluppo"

*“Vi propongo, allora, di considerare la fase di attuazione delle Indicazioni 2012 come un periodo di **coinvolgimento attivo e diffuso di tutte le comunità scolastiche nel quale torni a prevalere il gusto della ricerca, dell’innovazione metodologica, della sfida dell’apprendimento permanente, per allievi e insegnanti.** Gli esiti di questo lavoro dovrebbero consentire un adeguamento continuo non solo del curriculum di ogni scuola ma anche delle stesse Indicazioni nazionali”.*

Dalla lettera di accompagnamento alle *Indicazioni 2012* del Ministro dell’Istruzione Francesco Profumo, indirizzata a insegnanti e dirigenti scolastici

Nel D.Lgs. 65 del 13 aprile 2017 è contenuta l'Istituzione del sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita sino ai sei anni, a norma dell'art. 1, commi 180 e 181, lettera e) della L. n. 107/2015. All'art. 3, vengono definiti i Poli per l'infanzia:

1. I Poli per l'infanzia accolgono, in un unico plesso o in edifici vicini, più strutture di educazione e di istruzione per bambine e bambini fino a sei anni di età, nel quadro di uno stesso percorso educativo, in considerazione dell'età e nel rispetto dei tempi e degli stili di apprendimento di ciascuno. I Poli per l'infanzia si caratterizzano quali laboratori permanenti di ricerca, innovazione, partecipazione e apertura al territorio, anche al fine di favorire la massima flessibilità e diversificazione per il miglior utilizzo delle risorse, condividendo servizi generali, spazi collettivi e risorse professionali

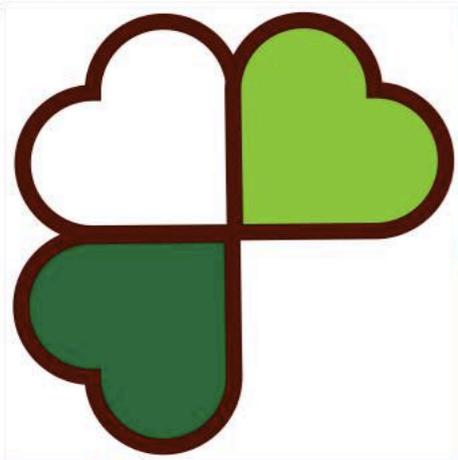


A Firenze, nello scorso anno scolastico/educativo 2016/17, è stato realizzato dal Comune il Centro educativo integrato Zerosei Il Trifoglio che vede presenti, nella stessa struttura, un nido ed una scuola dell'infanzia



Il Centro educativo integrato Zerosei il Trifoglio accoglie complessivamente 95 bambini e bambine, di cui 45 dai 3 ai 36 mesi di età in tre sezioni, mentre i bambini e le bambine dai 3 ai 6 anni, 50 in tutto, sono in due sezioni eterogenee per età





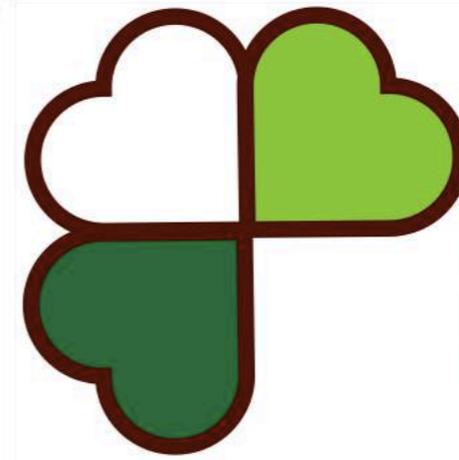
il trifoglio

stanza
dell'esplorazione

azione



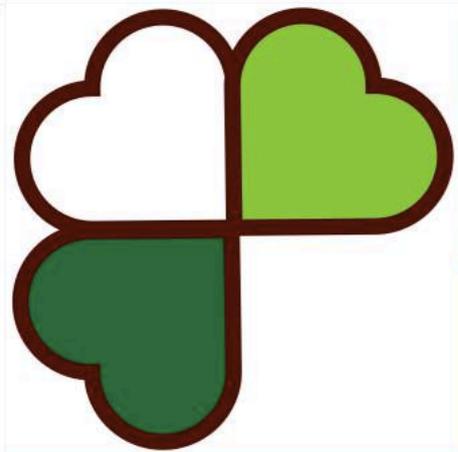
Il progetto educativo prevede l'integrazione delle attività rivolte alle diverse fasce di età accolte, attraverso adeguate modalità di organizzazione degli spazi, dei gruppi di bambini e bambine e dei turni del personale



il trifoglio

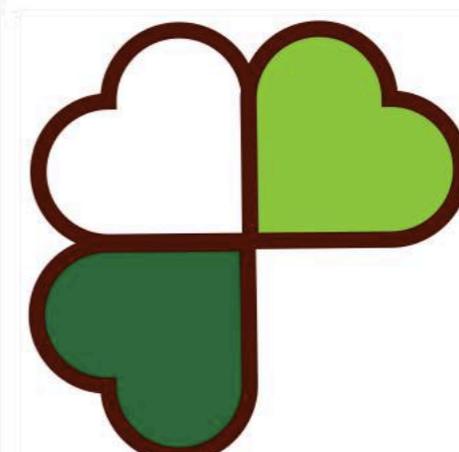


stanza
dei
linguaggi



il trifoglio

stanza
della
corporeità



stanza
della narr
azione



azione

il trifoglio

Saperi plurali dei bambini e delle bambine, saperi plurali delle educatrici e insegnanti nel Centro educativo integrato 06 il Trifoglio del Comune di Firenze, dove educatrici e insegnanti partecipano all'affermazione del diritto di bambini e bambine di fare un percorso organico, all'interno di un contesto organizzato di apprendimento, attraverso un progetto educativo condiviso, e producono occasioni per recepire e dare valore all'esplorazione e alla curiosità di tutti/e, promuovono competenze sociali fra bambini/e di età diverse, pensano e incoraggiano opportunità per affinare le loro abilità relazionali, e favoriscono il loro percorso nelle competenze esperienziali e cognitive



È questa la vera essenza dell'esperienza del centro educativo integrato 0-6, un modello che costituisce non solo un'opportunità per bambine e bambini di sperimentare un percorso unitario e coerente di crescita da 0 a sei anni, ma - anche - un'importante occasione di crescita professionale e scambio di esperienze tra educatori, educatrici e insegnanti.



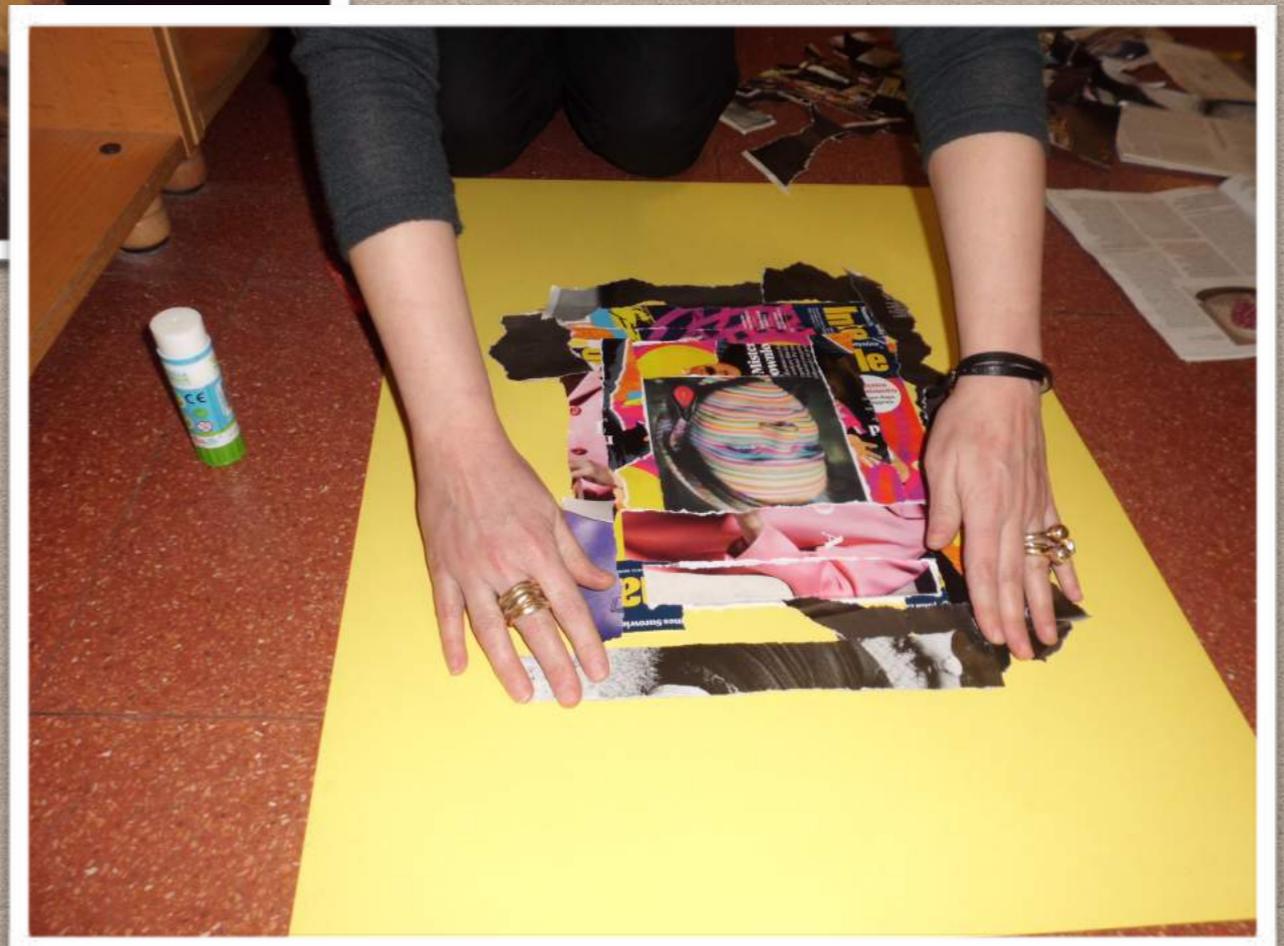
L'ascolto dell'altro/a,
non solo è la cifra in più
che dà senso al processo
di costruzione di sé e del
gruppo, ma diventa
cassa di risonanza per
l'autoriflessività ed il
cambiamento...

...un percorso di
contaminazione che
vede emergere
pluralità di pensieri, di
espressioni e di culture





Si tratta di un processo di apprendimento soggettivo e collettivo che coinvolge bambini/e e adulti/e, in una ricerca conoscitiva particolare, rifondativa di tutti i saperi



Un contributo importante è stato offerto dal percorso formativo che ha coinvolto tutto il personale -

"Sensibilizzazione al lavoro di gruppo: modalità educative a confronto" - percorso formativo compiuto anche "sul campo", in una sorta di osservazione e autosservazione delle educatrici/insegnanti, nel momento dello svolgersi di attività in piccoli gruppi misti di bambini/e di nido e di scuola dell'infanzia (attività di esplorazione, di comunicazione, di movimento ecc) tese alla costruzione di consapevolezza sui modi e sui significati, sulle parole e sui silenzi, sulla partecipazione e sull'adesione alla validità del progetto educativo

CONTINUITÀ, DISCONTINUITÀ



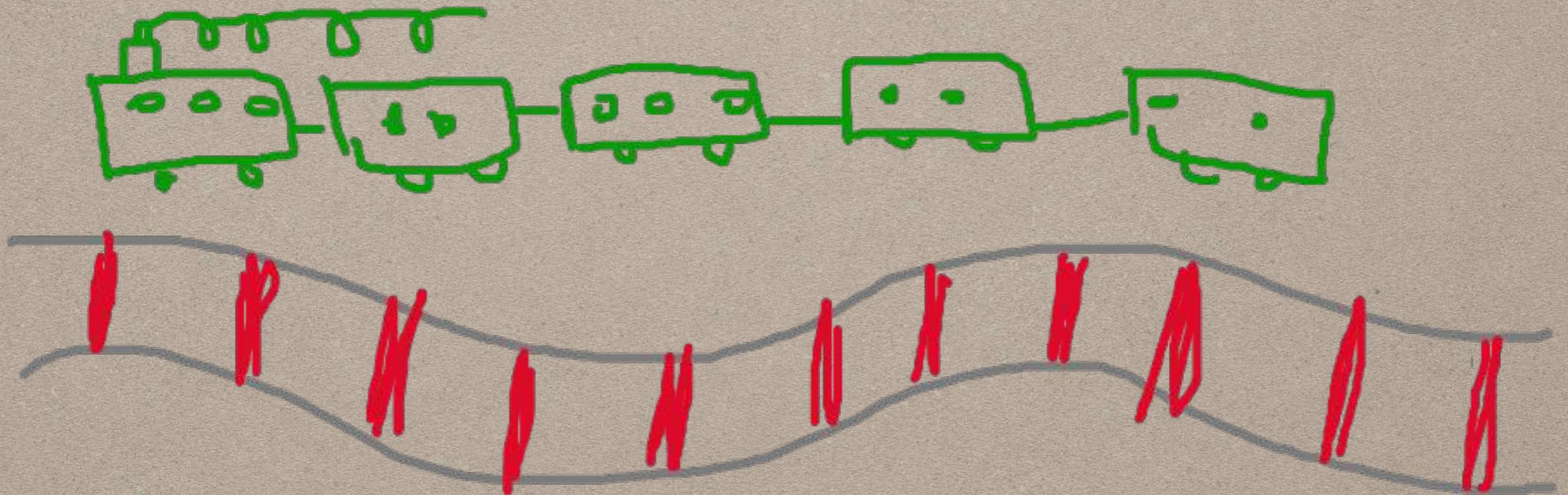
In questa realtà, costituita da un percorso di apprendimento (e autoapprendimento) strategico, dove il senso della continuità accompagna quello della "necessaria" discontinuità (si torna dove siamo già stati/e, o dove non siamo stati/e, o dove andremo) tutti e tutte, bambini/e e adulti/e, non possano che ricavare benessere, poiché si tratta di transitare all'interno di un luogo in cui si possono sperimentare gli elementi comuni e quelli differenziati, intenzionalmente, avendo presente le specificità e i ruoli diversi nel terreno di obiettivi comuni



Il valore educativo di gruppi misti costituiti da bambini/e di nido e di scuola dell'infanzia, ci è noto anche per l'esperienza costruita e verificata negli anni, all'interno delle nostre scuole, dove le sezioni sono eterogenee per età, valore che si manifesta sia per quanto riguarda l'apprendimento, sia per quanto riguarda le capacità prosociali.

Anche in questo ambito dove le pluralità si incontrano e si confrontano, la professionalità si esprime nell'aprire alla comunicazione di differenze all'interno dello stesso gruppo di bambini/e e all'interno del gruppo di lavoro, mettendo in relazione aspetti diversi e specifici, permettendo lo sviluppo di connessioni diverse e trasmissibili

PROFESSIONALITÀ



Professionalità: esercizio e assimilazione profonda
di una pratica sempre in divenire